



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 18 febbraio 2015

[Multimedia]

La Famiglia - 5. I Fratelli

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Nel nostro cammino di catechesi sulla famiglia, dopo aver considerato il [ruolo della madre, del padre, dei figli](#), oggi è la volta dei *fratelli*. “Fratello” e “sorella” sono parole che il cristianesimo ama molto. E, grazie all’esperienza familiare, sono parole che tutte le culture e tutte le epoche comprendono.

Il legame fraterno ha un posto speciale *nella storia del popolo di Dio*, che riceve la sua rivelazione nel vivo dell’esperienza umana. Il salmista canta la bellezza del legame fraterno: «Ecco, com’è bello e com’è dolce che i fratelli vivano insieme!» (*Sal 132,1*). E questo è vero, la fratellanza è bella! Gesù Cristo ha portato alla sua pienezza anche questa esperienza umana dell’essere fratelli e sorelle, assumendola nell’amore trinitario e potenziandola così che vada ben oltre i legami di parentela e possa superare ogni muro di estraneità.

Sappiamo che *quando il rapporto fraterno si rovina*, quando si rovina il rapporto tra fratelli, si apre la strada ad esperienze dolorose di conflitto, di tradimento, di odio. Il racconto biblico di *Caino e Abele* costituisce l’esempio di questo esito negativo. Dopo l’uccisione di Abele, Dio domanda a Caino: «Dov’è Abele, tuo fratello?» (*Gen 4,9a*). E’ una domanda che il Signore continua a ripetere in ogni generazione. E purtroppo, in ogni generazione, non cessa di ripetersi anche la drammatica risposta di Caino: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (*Gen 4,9b*). La rottura del

legame tra fratelli è una cosa brutta e cattiva per l'umanità. Anche in famiglia, quanti fratelli litigano per piccole cose, o per un'eredità, e poi non si parlano più, non si salutano più. Questo è brutto! La fratellanza è una cosa grande, quando si pensa che tutti i fratelli hanno abitato il grembo della stessa mamma durante nove mesi, vengono dalla carne della mamma! E non si può rompere la fratellanza. Pensiamo un po': tutti conosciamo famiglie che hanno i fratelli divisi, che hanno litigato; chiediamo al Signore per queste famiglie - forse nella nostra famiglia ci sono alcuni casi - che le aiuti a riunire i fratelli, a ricostituire la famiglia. La fratellanza non si deve rompere e quando si rompe succede quanto è accaduto con Caino e Abele. Quando il Signore domanda a Caino dov'era suo fratello, egli risponde: "Ma, io non so, a me non importa di mio fratello". Questo è brutto, è una cosa molto, molto dolorosa da sentire. Nelle nostre preghiere sempre preghiamo per i fratelli che si sono divisi.

Il legame di *fraternità* che *si forma in famiglia* tra i figli, se avviene in un clima di educazione all'apertura agli altri, è la grande scuola di libertà e di pace. In famiglia, tra fratelli si impara la convivenza umana, come si deve convivere in società. Forse non sempre ne siamo consapevoli, ma è proprio la famiglia che introduce la fraternità nel mondo! A partire da questa prima esperienza di fraternità, nutrita dagli affetti e dall'educazione familiare, lo stile della fraternità si irradia come una promessa sull'intera società e sui rapporti tra i popoli.

La benedizione che Dio, *in Gesù Cristo*, riversa su questo legame di fraternità *lo dilata* in un modo inimmaginabile, rendendolo capace di oltrepassare ogni differenza di nazione, di lingua, di cultura e persino di religione.

Pensate che cosa diventa il legame fra gli uomini, anche diversissimi fra loro, quando possono dire di un altro: "Questo è proprio come un fratello, questa è proprio come una sorella per me"! E' bello questo! La storia ha mostrato a sufficienza, del resto, che anche la libertà e l'uguaglianza, senza la fraternità, possono riempirsi di individualismo e di conformismo, anche di interesse personale.

La fraternità in famiglia risplende in modo speciale quando vediamo la premura, la pazienza, l'affetto di cui vengono circondati *il fratellino o la sorellina più deboli*, malati, o portatori di handicap. I fratelli e le sorelle che fanno questo sono moltissimi, in tutto il mondo, e forse non apprezziamo abbastanza la loro generosità. E quando i fratelli sono tanti in famiglia - oggi, ho salutato una famiglia, che ha nove figli?: il più grande, o la più grande, aiuta il papà, la mamma, a curare i più piccoli. Ed è bello questo lavoro di aiuto tra i fratelli.

Avere un fratello, una sorella che ti vuole bene è un'esperienza forte, impagabile, insostituibile. Nello stesso modo accade per la *fraternità cristiana*. I più piccoli, i più deboli, i più poveri debbono intenerirci: hanno "diritto" di prenderci l'anima e il cuore. Sì, essi sono nostri fratelli e come tali dobbiamo amarli e trattarli. Quando questo accade, quando i poveri sono come di casa, la nostra stessa fraternità cristiana riprende vita. I cristiani, infatti, vanno incontro ai poveri e deboli non per

obbedire ad un programma ideologico, ma perché la parola e l'esempio del Signore ci dicono che tutti siamo fratelli. Questo è il principio dell'amore di Dio e di ogni giustizia fra gli uomini. Vi suggerisco una cosa: prima di finire, mi mancano poche righe, in silenzio ognuno di noi, pensiamo ai nostri fratelli, alle nostre sorelle, e in silenzio dal cuore preghiamo per loro. Un istante di silenzio.

Ecco, con questa preghiera li abbiamo portati tutti, fratelli e sorelle, con il pensiero, con il cuore, qui in piazza per ricevere la benedizione.

Oggi più che mai è necessario riportare la fraternità al centro della nostra società tecnocratica e burocratica: allora anche la libertà e l'uguaglianza prenderanno la loro giusta intonazione. Perciò, non priviamo a cuor leggero le nostre famiglie, per soggezione o per paura, della bellezza di un'ampia esperienza fraterna di figli e figlie. E non perdiamo la nostra fiducia nell'ampiezza di orizzonte che la fede è capace di trarre da questa esperienza, illuminata dalla benedizione di Dio.

Saluti:

J'adresse un cordial salut aux pèlerins francophones, en particulier à la paroisse chaldéenne de Pontoise et aux nombreux jeunes. Alors que commence le temps du Carême, je vous invite à découvrir à nouveau la beauté de la fraternité, à la vivre et à la répandre autour de vous. Que Dieu vous bénisse !

[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua francese, in particolare alla parrocchia caldea di Pantoise e ai numerosi giovani. Siccome comincia il tempo della Quaresima, vi invito a riscoprire di nuovo la bellezza della fraternità, a viverla e ad espanderla intorno a voi. Che Dio vi benedica!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including those from England, Japan and the United States of America. Upon you and your families I cordially invoke joy and peace in the Lord Jesus. God bless you all!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Giappone e Stati Uniti d'America. Su voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace nel Signore Gesù. Dio vi benedica!]

Sehr herzlich heiße ich die Pilger und Besucher deutscher und niederländischer Sprache willkommen. Insbesondere grüße ich die Gruppe der Studierenden des Kirchenrechts aus München und Augsburg sowie die Bruderschaft Unserer Lieben Frau aus Maastricht, begleitet von Bischof Frans Wiertz. Allen wünsche ich einen fruchtbaren Aufenthalt hier in Rom, der Stadt der Heiligen und Gläubigen aus aller Welt. Der Herr beschütze euch auf all euren Wegen.

[Un sentito benvenuto ai pellegrini di lingua tedesca e di lingua neerlandese. Saluto in particolare il

gruppo di studenti di diritto canonico provenienti da Monaco di Baviera e Augsburg, nonché la Confraternita della Beata Maria Vergine di Maastricht accompagnata dal Vescovo Mons. Frans Wiertz. A tutti auguro una visita fruttuosa a Roma, la città dei santi e dei fedeli di tutto il mondo. Il Signore vi protegga sempre sul vostro cammino.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los numerosos jóvenes, así como a los grupos provenientes de España, Chile, Argentina y otros países latinoamericanos. Pidamos al Señor que en esta Cuaresma, que hoy iniciamos, bendiga a las familias y su generosa entrega. Que en ellas aprendamos a ser siempre hermanos. Muchas gracias.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua spagnola, in particolare i numerosi giovani, così come i gruppi provenienti da Spagna, Cile, Argentina e altri Paesi latinoamericani. Chiediamo al Signore, in questa Quaresima che oggi inizia, di benedire le famiglie e il loro dono generoso. Affinché in esse imparare a essere sempre fratelli. Grazie mille.]

Queridos peregrinos de língua portuguesa, sede bem-vindos! A todos vos saúdo, especialmente aos fiéis de Nogueiró e aos estudantes e professores do Agrupamento de Escolas de Viseu, encorajando-vos a apostar em ideais grandes, ideais de serviço que engrandecem o coração e tornam fecundos os vossos talentos. Confiai em Deus, como a Virgem Maria! De bom grado abençoo a vós e aos vossos entes queridos.

[Carissimi pellegrini di lingua portoghese, benvenuti! Nel salutarvi tutti, specialmente i fedeli di Nogueiró e gli studenti e i professori dell'«Agrupamento de Escolas de Viseu», vi incoraggio a scommettere su ideali grandi, ideali di servizio che allargano il cuore e rendono fecondi i vostri talenti. Fidatevi di Dio, come la Vergine Maria! Volentieri benedico voi e i vostri cari.]

أتوجه بتحية فلبية للحجاج الناطقين باللغة العربية، وخاصة القادمين من الأراضي المقدسة ومن العراق ومن الشرق الأوسط. لقد أثار يسوع، بتجسده، الإخوة الإنسانية، وفتح أفاقها لتشمل كل إنسان، لا سيما الأكثر احتياجا وعوزا. لقد أسس إخوة تتخطى اللون واللغة والثقافة، لتحضن جميع البشر عندما علمنا أن ندعو الله "آبانا"! ليبارككم الرب وبحرسكم جميعا من الشرير!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dalla Terra Santa, dall'Iraq e dal Medio Oriente. Gesù ha illuminato, con l'incarnazione, l'esperienza della fraternità umana, aprendo i suoi orizzonti ad accogliere ogni uomo, specialmente i più bisognosi e poveri. Egli ha istituito la fraternità che oltrepassa ogni ostacolo di colore, di lingua e di cultura per abbracciare tutti gli uomini quando ci ha insegnato a rivolgerci a Dio chiamandolo "Padre nostro"! Il Signore vi benedica e vi protegga tutti dal maligno!]

Witam serdecznie pielgrzymów polskich. W duchu dzisiejszej katechezy zachęcam was wszystkich raz jeszcze, byście pamiętali, że rodzina, wspólnoty osób złączonych przyjaźnią, parafie, środowiska pracy, to ważne miejsca umacniania braterskich więzi. Bogactwo waszych

przyjaźni, dobre wzajemne relacje z ludźmi i troska o bliźnich, niech tak promieniają na innych, by dzięki waszemu doświadczeniu wzrastali w duchu ewangelicznej miłości, poświęcenia i solidarności z braćmi. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[Do il mio benvenuto ai pellegrini polacchi. Nello spirito dell'odierna catechesi ancora una volta incoraggio voi tutti a ricordare che la famiglia, le comunità di persone unite dall'amicizia, le parrocchie, gli ambienti di lavoro, sono importanti luoghi per stringere legami fraterni. La ricchezza delle vostre amicizie, le buone relazioni reciproche, la sollecitudine per il prossimo s'irradino sugli altri, affinché, grazie alla vostra esperienza crescano nello spirito di carità evangelica, di dedizione e di solidarietà con i fratelli. Sia lodato Gesù Cristo.]

Srdečne vítam pútnikov zo Slovenska. Statoční obrancovia rodiny! Osobitne vítam zástupcov kresťanských laických hnutí a združení.

Bratia a sestry, apoštol Pavol hovorí: „V mene Krista vás prosíme: zmierte sa s Bohom“. Na začiatku Pôstneho obdobia počujme toto pozvanie, ktoré je adresované každému z nás a ochotne ho nasledujme. S láskou vás žehnám.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

[Do un cordiale benvenuto ai pellegrini provenienti dalla Slovacchia. I bravi difensori della famiglia! Particolarmente ai delegati dei movimenti e delle associazioni di fedeli laici.

Fratelli e sorelle, l'Apostolo Paolo invita: "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio." Sentiamo all'inizio del Tempo di Quaresima questo richiamo rivolto personalmente a ciascuno di noi e mettiamolo in pratica con generosità. Con affetto vi benedico.

Sia lodato Gesù Cristo!]

Щиро вітаю єпископів України, Слава Ісусу Христу! Які прибули з візитом *ad limina*. Це привітання скеровую також до паломників з усіх дієцезій, які їх супроводжують.

Брати і Сестри, знаю, що посеред багатьох намірень, в яких прагнете молитися біля гробів апостолів, є прохання про мир в Україні. В своєму серці я також маю таке прагнення і доєдную його до Ваших благань. Нехай якомога швидше настане очікуваний мир на Вашій Батьківщині. Нехай Бог Вас благословить!

[Saluto cordialmente i Vescovi dell'Ucraina, Слава Ісусу Христу! (Sia lodato Gesù Cristo!) venuti in visita "ad limina", come pure i pellegrini delle diocesi che li accompagnano. Fratelli e sorelle, so che tra le tante altre intenzioni che portate alle Tombe degli Apostoli c'è la richiesta della pace in Ucraina. Porto nel cuore lo stesso desiderio e mi unisco alla vostra preghiera, perché al più presto venga la pace duratura nella vostra patria. Dio vi benedica!]

Vorrei invitare ancora a pregare per i nostri fratelli egiziani che tre giorni fa sono stati uccisi in Libia per il solo fatto di essere cristiani. Il Signore li accolga nella sua casa e dia conforto alle loro famiglie e alle loro comunità.

Preghiamo anche per la pace in Medio Oriente e nel Nord Africa, ricordando tutti i defunti, i feriti e i profughi. Possa la Comunità internazionale trovare soluzioni pacifiche alla difficile situazione in Libia.

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto le Suore Catechiste Rurali del Sacro Cuore con l'Associazione "Zambia per la Vita" e il Presidio riabilitativo "Villa Maria" di Monticello Conte Otto. Il mio pensiero va ai giovani del Rinnovamento Carismatico Cattolico Internazionale, che oggi, in diverse parti del mondo, si raccolgono in preghiera per l'ora di adorazione eucaristica. Mi unisco spiritualmente a loro nell'esprimere apprezzamento per questa iniziativa ed auspico che le nuove generazioni possano andare sempre più incontro a Cristo.

Saluto i giovani, gli ammalati e gli sposi novelli. La Quaresima è un tempo favorevole per intensificare la vostra vita spirituale: la pratica del digiuno vi sia di aiuto, cari giovani, per acquisire padronanza su voi stessi; la preghiera sia per voi, cari ammalati, il mezzo per affidare a Dio le vostre sofferenze e sentirne la sua presenza amorevole; le opere di misericordia, infine, aiutino voi, cari sposi novelli, a vivere la vostra esistenza coniugale aprendola alle necessità dei fratelli.

Buona Quaresima a tutti!